

IL RETROSCENA

**Si studia il piano B
per le Vie d'Acqua
«Tagliare il tratto
fino alla Darsena»**di **Elisabetta Soglio**

Ore decisive per il futuro delle Vie d'Acqua. L'ipotesi della rinuncia al progetto iniziale, quello che avrebbe dovuto togliere l'acqua dal sito espositivo portandola, attraverso un viaggio fra parchi e canali fino

alla Darsena ristrutturata, torna a prendere corpo. **MM** ha concluso le analisi tecniche di tutte le ipotesi: a breve Comune e società faranno il punto rispetto alle osservazioni.

continua a pagina 2

Il retroscena**Vie d'Acqua,
spunta l'ipotesi
di tagliare il tratto
fino alla Darsena**

SEGUE DA PAGINA 1

La società comunale avrebbe confermato che, dal punto di vista della tenuta idraulica, è possibile non realizzare l'ultima parte delle Vie d'Acqua sud e garantire acqua alla Darsena attraverso il Naviglio Grande. Come aveva annunciato il commissario di Expo, Giuseppe Sala, una parte dei fondi stanziati per l'operazione iniziale verrebbero invece destinati al piano anti-essondazioni del Seveso e dell'Olon. E questa è la tesi che era stata confermata dal sindaco Giuliano Pisapia, che aveva così riaperto le speranze dei comitati di quartiere e delle associazioni ambientaliste da sempre contrari all'operazione.

La prossima settimana ci sarà probabilmente un incontro fra Sala e Pisapia, che nel frattempo è stato incalzato dal consiglio comunale con un ordine del giorno sulla necessità di cercare una soluzione alternativa. Subito dopo, la questione verrà affrontata e definita dal consiglio di amministrazione di Expo.

I comitati, che ieri dalle 16 alle 17 hanno «bombardato» di tweet la società e il Comune con l'hashtag #cambio di rotta, controllano il cantiere. I lavori sono ora in via

Appennini, prima quindi del Parco Pettrini e del Parco di Trenno. Se si deciderà di arrivare allo scolmatore Olona, attraversando dunque i due polmoni verdi, i comitati sono pronti: «Risponderemo con nuove mobilitazioni, orgogliosi e fiduciosi di essere riusciti in questi mesi e di riuscire anche nel futuro a fermare un'opera inutile, dannosa, nociva e corrotta». E intanto in Regione scoppia una polemica sull'assessore (brianzolo) Fabrizio Sala, primo socio fondatore dell'associazione «Brianza Protagonista» che ha come scopo quello di «unire le forze, creare una sorta di lobby sul territorio per riuscire a rilanciarlo». Come? Tra l'altro «incidere nei processi decisionali per far valere le istanze e le ragioni della Brianza intervenendo direttamente nelle sedi istituzionali e legislative». Il consigliere Umberto Ambrosoli, che ha depositato una interrogazione sul tema, attacca: «Un assessore regionale dovrebbe avere una posizione di terzietà per garantire decisioni imparziali che perseguano il bene comune». Aria di conflitto di interessi, insomma.

Elisabetta Soglio

Le decisioni Il commissario di Expo, Giuseppe Sala, a sinistra, e il sindaco Giuliano Pisapia

